

BRUXELLES POTREBBE FINANZIARE L'OPERA NONOSTANTE LA RECENTE BOCCIATURA. GIAMPEDRONE: CI ATTIVIAMO

Terzo valico, finestra Ue per 200 milioni

L'eurodeputato Benifei: «Regione Liguria faccia un progetto convincente». Decisione in autunno

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. L'appuntamento è fissato per il prossimo autunno. In ballo ci sono circa 200 milioni di euro che potrebbero essere destinati dall'Europa per la realizzazione del Terzo valico. L'annuncio arriva dall'eurodeputato ligure Brando Benifei, membro dell'intergruppo parlamentare per il Turismo e le Infrastrutture. «La partita è ancora aperta, nonostante la recente bocciatura di Bruxelles - spiega Benifei - ma la Regione Liguria deve presentare un progetto convincente sull'utilità di quest'opera, altrimenti non ci verrà dato neppure un euro».

Il contributo che l'Ue potrebbe decidere di stanziare per il Terzo valico fa sempre parte del fondo "Connecting

Europe Facility" che ha come obiettivo quello di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture in tutta Europa. Nei giorni scorsi l'Italia ha ottenuto fondi per realizzare quindici progetti ma è stato escluso il Terzo valico fra Liguria e Piemonte. «Quello che nessuno ha detto - prosegue Benifei - è che ci sono ancora 500 milioni di euro da affidare. Fondi che non sono stati inseriti all'interno del piano Juncker e che ora, in parte, potrebbero essere destinati alla nostra regione». Adesso la regia passa quindi nelle mani della Regione Liguria che dovrà, attraverso il ministero delle Infrastrutture, presentare a Bruxelles un documento che certifichi l'utilità dell'opera, vitale non solo per lo sviluppo dei porti liguri ma necessaria per una corretta circolazione delle merci nell'intera area in-

dustriale del Nord Ovest. I tempi per redigere un progetto che convinca a pieno l'Ue sono comunque piuttosto stretti. Secondo il nuovo assessore ligure alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, la giunta regionale «seguirà tutte le procedure necessarie perché il Terzo valico ottenga questo sostegno».

Un appoggio economico che, sottolinea Davide Marsca, avvocato esperto in Diritto europeo delle infrastrutture, arriverà solamente se la Liguria sarà in grado di convincere il Parlamento europeo che, nella circolazione delle merci, il Terzo valico «è essenziale per rimuovere i cosiddetti "colli di bottiglia", ma soprattutto rappresenta un'infrastruttura fondamentale anche per aree geografiche che sono fuori dai nostri confini. Una su tutte la Baviera».

www.themeditelegraph.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori nel cantiere del Terzo valico a Genova

PAMBIANCHI

